



Il libro della settimana

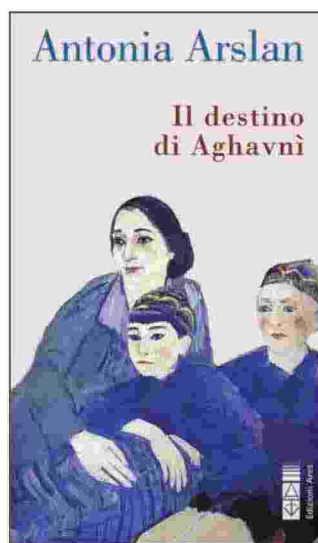
Una storia di coraggio che scalda il cuore

Nella primavera del 1915, pochi giorni prima dell'inizio del genocidio degli armeni, in una piccola città del centro dell'Anatolia, una ragazza di 23 anni che si chiama Aghavnì, esce di casa con il marito e i due figli, un bambino di sei anni e una bambina di due.

Nessuno li vedrà mai più. Scompaiono, semplicemente, senza lasciar traccia. Sono stati uccisi? O rapiti? Ma da chi?

Il genocidio armeno

Nonostante le intense ricerche delle due famiglie, nessuno sembra saperne qualcosa. Poi, anche il loro ricordo sbiadisce fino a scomparire, nell'imperversare dei terribili eventi che iniziano proprio in quei giorni. Da una vecchia fotografia di famiglia, ritrovata a casa di un cugino in America, Antonia Arslan scopre la vicenda perduta e ora ritrovata di Aghavnì e da qui trae un racconto avventuroso di dolore e di coraggio, di morte e di rinascita, che culmina in uno strano Nata-



le, in un misterioso presepio che diventa un riscatto dei cuori.

L'autrice

Antonia Arslan, scrittrice, traduttrice e saggista di origine armena, ha insegnato Letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università degli studi di Padova. È autrice de "La Masseria delle alodole" (2004), tradotto in ventitré lingue e diventato un film dei fratelli Taviani, e del seguito "La strada di Smirne" (2009); dell'incendio di Smirne ricorre proprio in questo

anno il centesimo anniversario. Per Ares ha pubblicato "Dino Buzzati. Bricoleur e cronista visionario" (2019). Fu suo l'invito alla lettura dell'antologia di scrittori armeni vittime del genocidio "Benedici questa croce di spighe".

ANTONIA ARSLAN
Il destino di Aghavnì
Ares Editore 2022
pagg. 120, euro 15,00

